

n. 1, gennaio 2023

**Giancarlo Petrella, *Libri mancanti alla biblioteca di Dongo***

Il convento dei Frati Minori di Santa Maria del Fiume a Dongo nell'Alto Lario, fondato nel secondo decennio del Seicento a custodia di un preesistente santuario mariano, cela al secondo piano, al termine del lungo corridoio che conduce alle celle, una biblioteca. Il patrimonio librario è piuttosto ingente e supera abbondantemente i diecimila volumi, tra cui si segnalano trentadue preziosi incunaboli e parecchie centinaia di edizioni, altrettanto pregevoli, stampate tra il Cinquecento e il Settecento. Ciononostante questa biblioteca non ha invece potuto difendersi da mani rapaci e occulte che, in anni relativamente recenti ma non meglio qualificabili, l'hanno furtivamente spogliata di alcuni preziosi volumi. L'articolo analizza le mancanze più eclatanti e prova a fare alcune ipotesi sui motivi di tali assenze.

The convent of the Friars Minor of Santa Maria del Fiume in Dongo in the Alto Lario, founded in the second decade of the seventeenth century to guard a pre-existing Marian sanctuary, hides a library on the second floor, at the end of the long corridor leading to the cells. The book heritage is quite large and well over ten thousand volumes, including thirty-two precious incunabula and several hundred equally valuable editions printed between the sixteenth and eighteenth centuries. Nonetheless, this library has not been able to defend itself from rapacious and occult hands which, in relatively recent but not better described years, have furtively stripped it of some precious volumes. The article analyzes the most glaring shortcomings and tries to make some hypotheses on the reasons for these absences.

**Massimo Gatta, *Giuseppe Zanasi creatore di libri***

L'articolo traccia un profilo di Giuseppe Zanasi (1951-2012), libraio antiquario e raffinatissimo editore. Massimo Gatta, nel suo vasto scritto, passa in rassegna i suoi cataloghi e le sue edizioni più importanti, impreziosite da illustrazioni d'autore e dalla continua ricerca della miglior espressione della bellezza tipografica.

The article traces a profile of Giuseppe Zanasi (1951-2012), antiquarian bookseller and highly refined publisher. Massimo Gatta, in his vast writing, reviews his catalogs and his most important editions, embellished with author's illustrations and the continuous search for the best expression of typographical beauty.

**Piero Meldini, *Alfredo Panzini, le donne, la cucina***

Alfredo Panzini (1863-1939) è stato uno scrittore conservatore, antimoderno, ruralista, strapaesano, municipalista, nonché fiero maschilista. Tema ricorrente e centrale degli appassionati scritti di Alfredo Panzini contro le «donne moderne» è proprio la decadenza della cucina, l'incolumabile perdita di memoria e di competenze gastronomiche che trarrebbe con sé la fuga dai fornelli, frutto inevitabile dell'emancipazione femminile. L'articolo, analizzando alcune novelle di Panzini, getta luce sul nesso fra cucina e civiltà teorizzato dallo scrittore di Senigallia.

Alfredo Panzini (1863-1939) was a conservative, anti-modern, ruralist, ruralist, municipalist writer, as well as a proud chauvinist. The recurring and central theme of Alfredo Panzini's passionate writings against «modern women» is precisely the decadence of cooking, the unbridgeable loss of memory and gastronomic skills that would result from an escape from the kitchen, the inevitable result of female emancipation. The article, analyzing some of Panzini's short stories, sheds light on the connection between cuisine and civilization theorized by the writer from Senigallia.

### **Sandro Montalto, *Una antica raccolta di barzellette***

L'articolo si occupa della più antica raccolta di testi umoristici, di epoca classica, nota come *Philogelos* (variamente tradotto in «L'amante del riso», «Il burlone», «Cuorcontento» ecc., derivato da un attributo riconosciuto a Dioniso, Atena, Afrodite e altre divinità) che raccoglie circa (il termine è d'obbligo perché alcune storielle sono ripetute due o anche tre volte con variazioni) 265 testi: una silloge che permette di osservare come l'umorismo di allora non fosse così diverso dal nostro. L'articolo traccia anche la storia degli esemplari che tramandano il *Philogelos* e la storia delle edizioni moderne.

The article deals with the oldest collection of humorous texts, from the classical era, known as *Philogelos* (variously translated into «The lover of laughter», «The joker», «Content heart» etc., derived from an attribute recognized to Dionysus, Athena, Aphrodite and other divinities) which collects approximately (the term is obligatory because some stories are repeated two or even three times with variations) 265 texts: an anthology that allows us to observe how the humor of the time was not so different from ours. The article also traces the history of the specimens that pass down the *Philogelos* and the history of the modern editions.

### **Guido Del Giudice, *Filippo Bruno e fra Giordano***

L'articolo prende in esame un aspetto assai particolare, e che può apparire secondario, nella vita di Giordano Bruno (1544-1600): la tonaca. Come e quando Bruno indossò davvero l'abito religioso? Attraverso il ricorso alle fonti l'articolo delinea i periodi durante i quali il Nolano vestì abiti religiosi e quando invece abiti civili. In definitiva, dopo la fuga da Roma nel 1576, Bruno vestì la tonaca soltanto per un breve intervallo da Bergamo a Ginevra, preferendo sempre abiti «da gentiluomo».

The article examines a very particular aspect, which may appear secondary, in the life of Giordano Bruno (1544-1600): the cassock. How and when did Bruno really wear the religious habit? Through the use of sources, the article outlines the periods during which the Nolan wore religious clothes and when he wore civilian clothes. Ultimately, after his escape from Rome in 1576, Bruno wore the cassock only for a short interval from Bergamo to Geneva, always preferring «gentleman's» clothes.

### **Antonio Salvatore, *I ricordi di un avvocato napoletano***

L'articolo analizza gli *Avvertimenti ai nipoti* del giurista, filosofo e politico Francesco D'Andrea (1625-1698), completati nel 1696 prima del ritiro a Candela. L'opera ha formato oggetto – nei secoli successivi e soprattutto, nei primi anni del Novecento, nella cerchia crociana – di indagini storiografiche mentre, da una trentina di anni, è studiata con un approccio più propriamente storico. Per comprenderne la forte valenza ideologica, è necessario esaminarne la fortuna e storicizzare i motivi del successo settecentesco, dell'eclissi per buona parte dell'Ottocento e, infine, della riscoperta recente. Vi si descrive – in un'originale sintesi tra testamento, autobiografia e manuale di deontologia – il prestigio conquistato dai 'forensi' a partire dall'esperienza vicereale spagnola, con l'obiettivo di dimostrare come la professione forense costituisse la via più idonea all'affermazione personale e cetuale per i giovani provenienti dalla piccola nobiltà 'fuori seggio'.

The article analyzes the *Avvertimenti ai nipoti* by the jurist, philosopher and politician Francesco D'Andrea (1625-1698), completed in 1696 before his retreat to Candela. The work has been the object - in the following centuries and above all, in the early twentieth century, in Croce's circle - of historiographical investigations while, for about thirty years, it has been studied with a more strictly

historical approach. To understand its strong ideological value, it is necessary to examine its fortune and historicize the reasons for its eighteenth-century success, its eclipse for a good part of the nineteenth century and, finally, its recent rediscovery. It describes - in an original synthesis between will, autobiography and ethical manual - the prestige gained by the 'forensians' starting from the Spanish viceregal experience, with the aim of demonstrating how the legal profession constituted the most suitable path to personal and status affirmation for young people from the 'outside the seat' gentry.